

la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE

NUMERO 12

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

DICEMBRE 1999

CRISTO CENTRO E FINE DI TUTTA LA STORIA IL GIUBILEO, ANNO DI GRAZIA DEL SIGNORE.

Nel presentare il programma del nostro cammino giubilare, ritengo quanto mai opportuno richiamare alla memoria le parole della Scrittura che hanno fatto da filo conduttore alla celebre Esortazione Apostolica *Tertio Millennio Adveniente*. Il Santo Padre ha infatti sviluppato la sua Esortazione sulla solenne affermazione della Lettera agli Ebrei: *Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre (Eb. 13,8)*

L'"oggi perenne" di Cristo, getta dunque non soltanto piena luce sul "...carattere spiccatamente cristologico del Giubileo, che celebrerà l'incarnazione del Figlio di Dio, mistero di salvezza per tutto il genere umano" (TMA, 40), ma traccia il vero cammino da fare perché chiunque crede e accoglie Gesù Cristo, luce e vita degli uomini, "non muoia, ma abbia la vita eterna" (Gv. 3,16)

Dovremo varcare la soglia del terzo millennio "con lo sguardo fisso al mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio", come si esprime la bolla d'indizione dell'Anno Santo (*Incarnationis mysterium*, n.1), senza dimenticare, ovviamente, che il mistero della Trinità è all'origine del cammino di fede e ne segna il termine ultimo (cfr. *Incarnationis mysterium*, n. 3). E' infatti Gesù che ha rivelato il volto del Padre e con l'invio dello Spirito Santo ha manifestato il mistero d'amore della Trinità.

L'Anno giubilare pertanto non potrà essere che illuminato e tutto soffuso della gioia del grande evento: la nascita di Cristo, *via, verità, vita*, (Gv. 14,6), il principio e la fine di ogni cosa, l'alfa e l'omega della vita umana. *Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente (Ap. 1,18)*.

Noi vorremmo che il Giubileo fosse per tutti una vera liberazione da quei legami che impediscono il cammino dell'uomo incontro a Cristo. Vorremmo che fosse realmente un:

**-restituire a Dio il suo primato,
-restituire all'uomo la sua dignità,
-restituire alla comunità cristiana il suo vero volto.**

Il fatto che l'Anno Giubilare coincida con la fine di un millennio e l'inizio di un nuovo non deve alimentare in nessuno l'idea che l'auspicata trasformazione spirituale dell'uomo e della società sia un fatto automatico, senza uno sforzo costante e profondo di conversione del cuore.

Di fronte ad un conformismo sempre più esteso a tutti i livelli e a tutte le età, la nuova missione evangelizzatrice dovrà dunque configurarsi sempre più come una comune responsabilità ecclesiale nel ripresentare il messaggio cristiano con forza, incisività, amabilità, saggezza, competenza e capacità di mediazione, in modo da attrarre chi sinceramente è alla ricerca della Verità.

Se è un grosso problema quello degli indifferenti, è problema ancor più grave quello degli stessi cristiani che vivono in maniera stanca e poco convinta la loro adesione al Vangelo. Le comunità cristia-

ne possono fare molto nei confronti degli indifferenti, a condizione di essere loro stesse più vive e gioiose, più capaci di far vedere con gesti concreti che la fede dà valore al desiderio di libertà e di felicità, insito nel cuore umano.

Nostro unico modello è e sarà sempre e soltanto Cristo. Con lui, luce nelle tenebre, è e sarà possibile fare quel tragitto sicuro che porta al vero traguardo. Occorre allora considerare con particolare serietà questa parole di Gesù: "Camminate mentre avete la luce, perché non vi sorprendano le tenebre; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. Mentre avete la luce credete nella luce, per diventare figli della luce" (Gv. 12,35).

+ Mons. Alberto M. CAREGGIO

RICORDA IN DICEMBRE

1° merc. ore 21 - incontro catechisti nuclei familiari

3 ven. - 1° venerdì del mese

6 lun. ore 21 - veglia di preghiera in preparazione all'ordinazione diaconale del nostro Gian Emanuele MURATORE

8 merc. IMMACOLATA CONCEZIONE - ore 18 in cattedrale ordinazione diaconale di Gian Emanuele

10 ven. ore 21 - catechesi adulti

11 sab. ore 15 - incontro per i Cresimandi alla Madonnina del Grappa

13 lun. ore 21 - riunione delle Caritas vicariali alla Madonnina del Grappa

15 merc. ore 21 - redazione mensile parrocchiale

16 giov. - Novena Santo Natale

ore 17 per tutti fanciulli e ragazzi

ore 17,45 Canto delle profezie; S.Messa con omelia

17 ven. ore 21 - scuola di preghiera

22 merc. ore 15,30 - Gruppi di Volontariato Vincenziano

23 giov. ore 18 - Liturgia Penitenziale (Confessione personale) sostituisce la Messa vespertina (saranno presenti una decina di confessori)

24 ven. - Vigilia del Santo Natale; **ore 23,15** Inizio straordinaria veglia in attesa di entrare con il Natale nell'Anno Giubilare.

25 sab. SANTONATALE - orario festivo

27 lun. ore 20,30 - preghiera mariana in chiesa

30 giov. ore 15 - Caritas parrocchiale

INIZIO SOLENNE ADORAZIONE EUCARISTICA (Sacre quarant'ore)

S.Messe: ore 7,30 - ore 9,30, segue Adorazione fino ai Vespri ore 17,30; segue S.Messa vespertina

31 ven. - S.Messe e Adorazione c.s.; concluderà la Messa solenne il Canto del "Te Deum" di ringraziamento.

ore 22,30 veglia in Cattedrale per concludere il secolo e aprire il nuovo millennio
1° gen 2000 - S.Messe con orario festivo; Adorazione solenne dalle ore 14,30 fino a i vespri ore 17,30; segue S.Messa solenne, alla conclusione grande fiaccolata per le strade di Sestri come espressione di augurio e di impegno per il nuovo millennio. L'Adorazione di questi tre giorni deve essere quest'anno straordinaria nella presenza e nel fervore.

IL MESSAGGIO DI BETLEMME

FIACCOLA NEL TEMPO DI AMORE E DI BONTÀ



Siamo alle porte dell'ultimo Santo Natale del secolo. Non però un Natale di confine tra un secolo e l'altro, perché la luce che avvolge i pastori e fece da guida ai magi 2000 anni fa verso la grotta di Betlemme, non era luce di un tempo determinato ma la stessa luce che brilla su ogni tempo, su ogni giorno e su ogni attimo del credente. E' la luce della nascita del Redentore, è la luce senza tempo che è apparsa nel tempo.

Non sono i riflessi fluorescenti che inondano in questi giorni le strade, non quelli che invitano a ogni sorta di 'mangiatredicesima' ma piuttosto quelli che vediamo negli occhi di un bimbo in attesa della Notte Santa: non il Natale ricco e commerciale ma il Santo Natale fresco e vitale di un'attualità di duemila anni fa che si fa incontro a noi in questo scorcio del '900, segnato da molte apprensioni ma aperto a un Anno Giubilare che richiama alla conversione e parla a tutti gli uomini di amore, di pace e di speranza. Non è neppure la figura tradizionale di Babbo Natale che appare in TV o strombazzava per le vie della città ma la verità di un avvenimento religioso di salvezza che traduce l'annuncio dell'angelo ai pastori: "Non temete: ecco, vi porto una lieta novella, che sarà di grande gioia per tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di David il Salvatore, che è Cristo Signore. Questo vi servirà di segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". Queste parole del Vangelo di Luca, ci portano a riflettere sul mistero di Dio che si fa uomo e viene ad abitare con noi, ci portano a comprendere quella 'festa della vita' che è possibile con-

templare in ogni presepio. Il presepio come segno di un Dio bambino che nasce povero per lasciare spazio unicamente all'amore, a quell'unica vera ricchezza che è l'amore. Ogni presepio rinnova l'eterna poesia del Natale, la chiave di un orizzonte nuovo e infinito che svia da una vera opera d'arte alle quattro figurine rabberciate della nonnina nel solito angolo del comò, ed anche al ricordo sempre vivo della capanna costruita con due tavole da mio padre. Dall'albero francescano, da San Francesco il poverello di Dio, è nata la ricchezza del presepio. La sera del 24 dicembre, nell'eremo di Greccio, nella valle di Rieti, vengono convocati tutti i frati dei conventi vicini, i pastori e i contadini. Ognuno porta una fiaccola per rischiarare le tenebre della notte. Fa molto freddo e cade un fitto nevischio. Francesco e Giovanni preparano, in uno scenario che ricorda la Palestina, la solennità liturgica del Natale. I frati e la gente cantano lodi al Signore. Francesco prende la statuetta di terracotta e la depono nella mangiatoia ai lati della quale ci sono il bue e l'asinello. Qualcuno ha l'impressione che fra le sue braccia quella piccola statua di terracotta raffigurante Gesù Bambino si animi. E' nato il primo presepio. Francesco è felice anche se 'Fratello corpo' continua a peggiorare. I frati francescani sono i maestri dell'arte del presepio e a Sestri Levante nella Chiesa dell'immacolata sulla Baia del Silenzio, i nostri frati sempre ne hanno dato una chiara dimostrazione, da padre Giampiero a padre Umberto, autori di veri capolavori della Natività di Cristo.

Tomaso Rabajoli

FINE MILLENNIO N a t a l e

*A Betlemme per noi
in tempi di Cometa
Gesù tende le mani
per chiedere e per dare
in coro gli angeli.*

*Concluso il Novecento
più da lontano l'uomo
troppo
alle sue cose avvinto
ignora ch'Egli c'è -
un brivido di buio.*

*Globi di Luce
al Nuovo Secolo
acqua lustrale
seme germoglio*

Beba Badaracco

VIAGGIO IN GRECIA - 22/29 SETTEMBRE 1999

Il nostro viaggio in Grecia sui passi di S. Paolo inizia a nord-est, da Filippi, prosegue attraverso la Macedonia, la Tessaglia e la Grecia centrale, e termina ad Atene, dopo una breve sosta nel Peloponneso. Si ripercorrono le tappe del secondo viaggio di Paolo, visitando i luoghi dove egli predicò il Vangelo e cercando di rivivere attraverso le lettere, le ansie, le difficoltà, le preoccupazioni, le gioie, il suo ardore di apostolo.

Mentre attraversa l'Asia Minore, diretto verso il Mar Morto, Paolo sente forte il richiamo dell'Occidente (un macedone lo invita in sogno a recarsi nella sua terra) e dirige i suoi passi verso la Grecia. A Filippi inizia la sua opera di evangelizzazione in Europa. Tra le persone che lo ascoltano e si convertono vi è una mercantessa di stoffe, Lidia, che è la prima donna ad essere battezzata in Occidente. Il nostro gruppo si reca a celebrare la messa presso il ruscello dove Lidia e altre donne si riunivano in preghiera; poco lontani trovano le rovine della città romana di Filippi, tracce della via Egnazia (che Paolo percorse attraverso la Grecia) e i resti del carcere ove si ritiene sia stato rinchiuso insieme al suo compagno Sila. Un tovagliolo bianco steso su un tavolo in pietra, un rametto odoroso di basilico quale unico ornamento (sembra che il basilico sia usato anche per ornare la croce in un'ortodossia), una pagnotta fragrante da spezzare e distribuire alla comunione, e nella pace di quel luogo l'animo sente di partecipare allo spirito di comunione e fratellanza di quella prima piccola comunità cristiana.

A Tessalonica, dove Paolo si recò il Vangelo provenendo da Filippi, si trovano le bellissime chiese costruite nel tempo a testimonianza della fede cristiana: del V secolo d.C. la basilica di San Demetrio e la chiesa di Panagia Ahiropitos, la cosiddetta chiesa dell'icona "fatta non da mano umana", del VII secolo la chiesa di S. Sofia. Nel corso della visita ad una di queste chiese di rito ortodosso, una signora del nostro gruppo stringe la mano in segno di fratellanza ad un prete ortodosso, che risponde con calore, sorridendo. Chissà perché è così facile per due persone di comunità (confessioni) diverse scambiarsi un gesto di amicizia in Cristo ed è così difficile instaurare e proseguire un dialogo sereno, in Cristo, tra due Chiese diverse ma teologicamente così vicine? In una terra così ricca di tracce di fiorenti civiltà del passato e di reperti archeologici, non potevamo ignorare il museo di Vergina, recentemente messo a punto e costruito sulla tomba di Filippo II, padre di Alessandro Magno, che contiene anche il tesoro in essa ritrovato intatto nel 1977. In quella calda giornata, molto gradito dall'intero gruppo, dapprima abbagliato dall'oro del museo e poi dalla luce del sole, il pranzo all'aperto, sotto un grande noce secolare che con la sua ombra abbracciava le due lunghe e allegre tavolate (ottimi i cibi e il vino greco, pessimo il caffè).

In Tessaglia, i monasteri delle Meteore esercitano un'attrazione particolare su credenti e non credenti. Costruiti su rocce un tempo inaccessibili, restano a testimoniare il desiderio del silenzio, lo slancio dell'anima verso Dio. Nel monastero della Trasfigurazione tutto parla di silenzio e di vita monastica, dalla cucina, al refettorio, alla chiesa in cui i monaci hanno espresso la loro fede con affreschi bellissimi, rappresentanti nel nartece scene del martirio di molti santi. Sulle pareti della chiesa appare gloriosa la trasfigurazione di Cristo, che già annuncia - dice Don Emilio - la sua Resurrezione e la glorificazione del corpo. Il monastero di Santa Barbara, tenuto da monache, colpisce per l'ordine meticoloso dei piccoli spazi erbosi ricavati sulla roccia e dei piccoli terrazzi fioriti. Nella chiesa, affreschi stupendi sulla natività e sul tema ricorrente della crocifissione e della resurrezione. Poco lontano dai monasteri, abbiamo visitato un laboratorio dove si lavora il legno, si preparano le tavole per le icone che un prete ortodosso dipinge a mano.

Lasciata la Grecia centrale con le sue distese di cotone, ci siamo diretti verso Atene e il Mar Ionio, sempre sulle orme di Paolo. Percorrendo la strada alle pendici del Parnaso, si vede allargarsi tra le montagne un'ampia valle interamente coltivata ad olivi (un milione e seicentomila piante, dice la nostra guida Penelope), che si estende dolce-



Atene: l'Areopago



Micene



Atene: l'Acropoli

mente verso Itea e il Golfo di Corinto, come un mare in bonaccia. Delfi domina dall'alto, antico luogo di culto, sede del famoso oracolo di Apollo, i cui consigli venivano richiesti in pace e in guerra. Era considerato nell'antichità "l'ombelico del mondo", nella nostra visione cristiana, il centro del mondo è Cristo;

Non lontano da Delfi, una deviazione della strada per Atene ci porta al monastero di osios Loukas, un pio eremita vissuto nel X secolo. Il monastero, che sorge in luogo isolato sopra una valle assolata, è uno dei complessi monastici bizantini di maggiore rilievo. Tra l'achiesa maggiore (dell'XI secolo) ricca di bellissimi mosaici, e quella più antica (del X secolo) e spoglia, un corridoio che unisce le due chiese si trovano le spoglie di Loukas, riportate qui nel 1982 da Venezia. Ad Atene, indimenticabile per la sua acropoli, i suoi monumnetti, i suoi musei (nel Museo Archeologico Nazionale abbiamo visto capolavori dell'età minoica, micenea, arcaica ed ellenistica), il nostro gruppo si è recato sul luogo dell'Areopago per ricordare il discorso di Paolo. Come si legge negli atti degli Apostoli, egli parlò agli ateniesi di un Dio sconosciuto invitandoli alla conversione, dicendo cose mai sentite prima in quella città considerata il massimo centro della cultura dell'antichità, parlò della resurrezione del corpo e fu schernito. Pochi si convertirono, tra cui Dion l'Aeropagita (cui è dedicata la cattedrale cattolica)

A Corinto invece Paolo convertì e battezzò molte persone e qui si costituì una numerosa comunità cristiana. Tra le rovine del tempio di Apollo da un lato e quelle del foro romano dall'altro, dietro il 'Bema' (tribuna dell'agorà) dove Paolo parlò, il nostro gruppo assiste alla messa improvvisata all'aperto, nel silenzio, in quel luogo un tempo affollato di gente che andava e veniva sotto lo sguardo di un indifferente dio pagano.

Dopo la visita a Micene (dove restano fra le altre rovine del palazzo che si crede fosse la residenza di Agamennone e quella che forse è la sua tomba) e di Epidauro, dove sorgeva il santuario di Asclepio e tuttora è ben conservato il teatro, termina il nostro viaggio sui passi di Paolo, "che ha percorso questa terra affrontando pericoli, fatiche e difficoltà d'ogni genere perché affascinato da Cristo, come noi siamo affascinati da Paolo" (parole di Don Emilio). Abbiamo visto ciò che resta di quelle che furono fiorenti civiltà e ciascuno di noi, riflettendo sulle parole di Paolo, ha probabilmente pensato quanto siano fragili la potenza e la gloria umana e che la vera potenza, la vera gloria, la Verità tanto cercata dai filosofi, è Dio che abita il cuore dell'uomo Zeus, che dall'alto dell'Olimpo decideva le umane sorti, "non ha mai amato l'uomo" - dice Don Emilio, ma noi abbiamo un Padre che ci ha insegnato, attraverso il Figlio, ad amare gli uomini.

Marta

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Mercoledì 10 Novembre si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale, convocato per elaborare il Programma parrocchiale per l'anno 1999-2000 alla luce di due eventi straordinari: la celebrazione dell'Anno Giubilare e l'ordinazione presbiterale di Gian Emanuele MURATORE.

Prima di iniziare l'esame del programma, il Parroco presidente ha dato la parola a Marta RIZZI, la giovane medico neo-laureata che nel mese di Agosto ha fatto esperienza di volontariato tra i bambini poveri e denutriti del Mato Grosso del Sud del Brasile. Marta, fattasi interprete dei bisogni di quelle genti, ha chiesto il contributo della comunità di S. Antonio a favore della Associazione O.A.S.I. (Ora Amici Sempre Insieme) di Torino che a CORUMBA' in Brasile fa funzionare una casa di accoglienza per bambini sino a sei anni, attraverso l'opera dei volontari, soprattutto italiani, che donano parte del loro tempo a servizio di un bisogno grande.

Il Consiglio approva l'iniziativa di una raccolta straordinaria di fondi attraverso l'offerta di dolci e di torte e la vendita di calendari dell'O.A.S.I., nella Domenica 21 Novembre, con un annuncio fatto in chiesa nella Domenica precedente.

A seguire, la Vice Presidente GARIBALDI Wanda ha illustrato le 5 proposte del Centro Diocesano Caritas per il prossimo Tempo di AVVENTO: - la Remissione del debito del Terzo Mondo; - una raccolta di aiuti per le popolazioni del Kossovo; - un aiuto a favore dei 60.000 orfani del BURUNDI dilaniato dalla guerra civile; - il sostegno per la realizzazione di una mensa per i bambini poveri del PERU; - il completamento della casa diocesana di accoglienza (Casa BETANIA) a CAVI borgo. La CARITAS Parrocchiale, anche alla luce delle immagini televisive sui containers degli aiuti umanitari non giunti a destinazione, chiede una azione di sensibilizzazione della Comunità per una raccolta di soldi ("del valore equivalente al dono da ciascuno pensato") a favore degli Orfani di guerra del Burundi, confidando anche nella diretta testimonianza dei due seminaristi, provenienti da quel paese, che studiano a Chiavari.

Nell'anno "giubilare", volto, secondo le intenzioni del PAPA, a restituire all'uomo la sua dignità, c'è il desiderio di offrire la possibilità di un dono di Liberazione e prospettive per un lavoro, e per questo si chiede tanta Generosità da parte della Comunità. Il Consiglio approva questa iniziativa e propone un contatto urgente con i due seminaristi "africani" per approntare il materiale illustrativo e concordare il loro passaggio nella nostra Parrocchia.

Per le altre iniziative diocesane, tra le quali emerge soprattutto il completamento di "Casa Betania" (proposta e sostenuta dai preti giovani ed appoggiata dai gruppi giovanili), altre occasioni in corso d'anno ci saranno per contribuire fattivamente, anche a titolo individuale e privato. Circa il PROGRAMMA parrocchiale per l'anno pastorale 1999-2000, il Parroco ha dato lettura del Calendario delle manifestazioni giubilari redatto dalla Diocesi per evidenziare quelle che riguarderanno direttamente la nostra comunità e per gli opportuni inserimenti delle celebrazioni parrocchiali.

In altra parte del mensile viene dettagliato il programma approvato dal Consiglio. Particolare importanza si è data alla preparazione e partecipazione alla ordinazione Diaconale di Gian Emanuele MURATORE programmata per l'8 Dicembre, per la Ordinazione Presbiterale prevista per la sera di Pentecoste, e per la "Prima Messa" che il neo sacerdote celebrerà in S. ANTONIO, sua comunità di provenienza. E' un grande dono che il Signore fa alla nostra parrocchia e che ci vedrà impegnati affinché diventi il "sigillo" delle celebrazioni giubilari della Comunità.

LIBRI PROPOSTI PER DICEMBRE

(a disposizione nella biblioteca parrocchiale)

- IPOTESI SU GESU' - di V. MESSORI: risposte alle domande su Gesù.
- OLOCAUSTO - di G. GREEN: deportazione degli ebrei.
- MERAVIGLIE DELLA NATURA - di L. FIGURIER: enciclopedia della natura.

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ GIUBILARI

24 Dicembre '99 - Nella nostra Chiesa ore 23,15: veglia in attesa dell'apertura del Giubileo.

25 Dicembre '99 - Solennità del Natale del Signore: ore 17 apertura del Giubileo in Cattedrale; Vespri in S. Giovanni Battista; Processione alla Cattedrale con il Cristo Nero; Messa Pontificale.

30-31 Dicembre-1° Gennaio: Tre giorni di Adorazione Solenne in Chiesa.

31 Dicembre '99 - ore 22,30 veglia in Cattedrale; a mezzanotte Canto del Veni Creator; S. Messa presieduta dal Vescovo. **1° Gennaio 2000** - Tutte le Parrocchie del sestrese esprimeranno auguri e impegno per il Terzo Millennio Cristiano con una grande fiaccolata.

6 Gennaio 2000 - ore 15 al Santuario di Velva; Celebrazione Giubilare di tutto il Vicariato.

13 Febbraio 2000 Domenica: Giubileo degli ammalati e degli operatori sanitari; ore 16 S. Messa in Cattedrale e Celebrazione dell'Unzione degli Infermi.

28-29 febbraio e 1° Marzo: Esercizi Spirituali aperti a tutta la Parrocchia.

14 Aprile 2000 Venerdì ore 20,30; Via Crucis con il Santo Cristo Nero partendo

dalla Basilica di S. Maria attraversando le strade cittadine.

7 Maggio 2000 Giubileo della Famiglia presso il Villaggio del Ragazzo di S. Salvatore.

27 Maggio 2000 Sabato: Pellegrinaggio alla Cattedrale di tutto il nostro Vicariato.

10 Giugno 2000 Sabato ore 21; veglia in Cattedrale e Giubileo delle Associazioni e Movimenti e Gruppi Ecclesiali.

11 Giugno 2000 Ordine Presbiterale del nostro Gian Emanuele MURATORE

20 Agosto 2000 Giubileo dei Giovani a Roma.

28 Agosto 2000 Lunedì in S. Maria liturgia penitenziale per la nostra cittadina, in preparazione al pellegrinaggio a Roma dal 29 agosto al 3 settembre 'sui passi di S. Paolo'.

Ci uniremo al pellegrinaggio diocesano che sarà tenuto il **2 e 3 settembre** in occasione della beatificazione di Tommaso REGGIO, che fu Rettore del nostro Seminario e Arcivescovo di Genova.

14 Ottobre 2000 Giubileo degli studenti al Santuario di Montalegre.

5 gennaio 2001 Chiusura del Giubileo in Cattedrale.

DIO È IL SIGNORE DEL TEMPO

Finalmente una buona notizia per gli 'stressati' a causa del 2000 prossimo venturo: il terzo millennio inizierà solamente il 1° Gennaio 2001, quindi si possono posticipare sia i festeggiamenti sia le ansie di 'fine secolo'. Già le ansie: molto penseranno che ci mancava solo l'incombere del 2000 per aggiungere anche una sorta di 'millennium stress' ai numerosi problemi che affliggono ogni giorno l'umanità, ma non bisogna dimenticare che il 2000 è per sua essenza l'anno del Giubileo, e l'anno della riconciliazione con Dio, Padre di misericordia, che nel suo Amore senza limiti ci ha donato la nascita, la vita, la morte e la risurrezione del suo figlio Gesù Cristo, l'Agnello senza macchia che si è offerto di portare su di sé tutti i nostri peccati togliendoli dalle nostre spalle.

Infatti, questo che stiamo per iniziare è l'ultimo anno del secondo millennio della Cristianità: è un tempo di rendimento di grazie che dovremmo adoperare saggiamente per cercare di iniziare a vivere nella piena consapevolezza che 2000 anni fa è accaduto un fatto storico preciso che ha trasformato la storia dell'umanità.

Infatti, l'abitudine al capodanno civile non deve celarci il fatto che noi abbiamo finora contato tutti i nostri anni a partire da un giorno speciale, anzi da una notte colma di meraviglia nella quale le stelle sono scese sulla terra per accompagnare la venuta della vera Luce, Gesù Cristo, che è nato per dare piena prova ai nostri cuori pieni di vento che il Signore è l'Emmanuel, è il Dio-con-noi. Se davvero crediamo in Gesù Cristo a tal punto da professarci 'cristiani', ossia suoi seguaci, vuol dire che crediamo che Dio si è fatto uomo nascendo a Betlemme, vivendo per 30 anni a Nazareth, predicando per tre anni lungo la strada di Israele fino alla sua morte e alla sua risurrezione avvenute a Gerusalemme nella Pasqua dell'anno 33; questa verità storica è attestata dai Vangeli e dalla testimonianza degli apostoli e dei primi cristiani, i quali hanno poi trasmesso alle generazioni successive il lieto annuncio di ciò che i loro occhi avevano visto, la venuta redentrice del Risorto, il Dio-con-noi. Questa fede, che ha superato ogni ostacolo di tempo e di luogo, è stata trasmessa di secolo in secolo fino a noi, nati due millenni dopo i fatti di Betlemme; adesso tocca alle nostre spesso fragili forze annunciare ai nostri fratelli ciò che altri prima di noi hanno creduto e testimonia-

to, anche a costo di incomprensioni e della stessa vita: il Signore è il nostro Dio, lui ci ha creato, siamo suoi; per Amore nostro il Creatore si è fatto uomo, si è lasciato generare nel grembo della Vergine, la Sua santa Tenda e per mostrarci il volto del Padre, che è Dio di misericordia, si è lasciato immolare sulla croce come un Agnello senza macchia, olocausto di salvezza, per poi risorgere dalla tomba allo scopo di donarci la Vita Eterna, la Vita-in-Lui.

Chiediamo al Signore di donarci di vivere un Giubileo in pienezza di grazia per riuscire a capire che la vera vita è la Vita-in-Lui, è il vivere ogni giorno alla sua presenza, da ora e per sempre: il 2000 è un soffio rispetto alla Vita Eterna, ma anch'esso è pervaso della grazia di Dio, il Padre di misericordia che da sempre attende la nostra conversione, il nostro quotidiano per donarci sia la risurrezione nell'ultimo giorno sia la sua vicinanza nel momento presente. Chi può fare di più per noi?

Stefania Chiappara

RIENTRANDO DALLA SETTIMANA LITURGICA

La settimana di approfondimento organizzata dal Centro di Azione Liturgica ha fatto tappa quest'anno nella splendida città di Mantova.

Il tema della manifestazione, come si vede dall'immagine riprodotta qui accanto, è stato aderente all'indicazione del Pontefice, secondo cui l'ultimo anno preparatorio al Giubileo del 2000 avrebbe dovuto essere centrato sulla persona del Padre.

Come ci si poteva attendere, i relatori del Convegno sono facilmente passati a trattare del sacramento della Penitenza, che della misericordia del Padre è segno eccellente.

E così, è stato rilevato come una corretta prassi celebrativa favorisca la frequenza al sacramento, il cui rito può e deve diventare esperienza personale dell'incontro con il Signore.

Siamo perciò tutti invitati a riscoprire la ricchezza del dono di grazia che si realizza attraverso il cosiddetto "quarto sacramento", celebrando il quale ci riconosciamo dipendenti da un Padre che ci chiede senza posa di tornare a Lui.

Al termine del Convegno ci siamo dati appuntamento nella ridente Isola di Ischia (NAPOLI) per l'edizione di agosto 2000.

Vittorio

AVVENTO DI FRATERNITÀ 1999

La Caritas Diocesana come ogni anno ci sollecita un Avvento di fraternità. Sottopone alla nostra attenzione il seguente progetto:

BURUNDI - E' uno tra i cinque Paesi più poveri del mondo che conoscono e soffrono per la malattia di AIDS. Ha 60.000 orfani.

La Diocesi di BURUNDI, presente tra noi con due giovani seminaristi, ci propone di aiutarla nella realizzazione di:

- costruzione di sei centri di formazione al lavoro al costo di £ 18 milioni
- aule per le scuole elementari - costo di un'aula £ 360.000
- progetto educativo per un orfano per un anno: £ 420.000

Per la riuscita di questo progetto impegniamoci a contribuire, durante tutto l'Avvento, con le offerte frutto delle nostre rinunce, che potremo deporre nell'apposita bussola in fondo alla Chiesa.

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE - Dicembre

TEMA: -Giubileo, "Restituire a Dio il suo primato sullo spazio"

Martedì 14	Fam. Giampetruzzi- Gioia	V. Pavia 3
Giovedì 16	Fam. Trombini Lia	V. Dante 185/4
Venerdì 17	Fam. CICERO Adriana	Via Nazionale 175/2
"	Fam. CAGNAZZO-MAGRINI	Via Unità d'Italia 3
"	Fam. VECCHIO-SIRTORI	Via Pavia 84
"	Fam. Schenone Natalia	V. Mazzini 356/4
"	Fam. Antichi Pezzi	V. Olive Stanghe 10
"	Fam. Borasino Agostino	V. Bologna 11
"	Fam. BREGANTE Lina	Via Fascie 17
Sabato 18	Fam. Biggi- Schiano	V. Roma 80
Domenica 19	Fam. S. Ile Perazzo	Loc. Cantine
Lunedì 20	Fam. Noceti-Tedesco	V. Mazzini 3
"	Fam. Candieracci- Maddalo	V. Roma
"	Fam. Pietra M. Luisa	V. Mazzini
"	Fam. OLIVIERI-STURLESE	Via Sertorio 4
"	Fam. GIUSTI Jole	Via Dante 72/4
"	Fam. Lagutaine Carolina	V. Urso De Segestro
Martedì 21	Fam. GUGLIELMI-OLIVA	Via Traversaro 25
"	Fam. GRANDVILLE Marisa	Via Fico 68/15
"	Fam. SIVORI Mauro	Via Roma 15
"	Fam. Cestari Arpe	V. Sertorio 12
Mercoledì 22	Fam. ROLLERI-TAMBURINI	Vico Gromolo 14
"	Fam. OROFINO-LIUNI	Via Traversaro 18
"	Fam. MAGGI-BERNARDI	Via Milano 4/5
"	Fam. MARCHETTI-CEFFALO	Via Mazzini 310/14
"	Fam. CARNIGLIA-Silvina	P.zza Italia
"	Fam. Brusco- Cereghino	V. Fico

PRESEPI DI CASA NOSTRA

Anche la Liguria ha i suoi pastori per la costruzione di tradizionali presepi, dal più anziano che si chiamava Zelindo ai altri in tipici costumi: cappello rotondo a larghe tese, di feltro; tabarro pesante tenuto sulle spalle e con le maniche a moncone e cucite, in funzione di tasche per il pane, calzoni corti alla zuava con calzettini bianchi e scarpe chiodate o ferrate. Di questi pastori nostrani una curiosa filastrocca popolare:

**L'ea de néutte freido e scúo,
Tiava o vento, a ciú no di,
Za da neve l'ea vegnúo;
E ne voiva ancon vegni.**

**In ta stalla s'ean retiae
I pastui, pe no senti
Quello freido, e li accoeghae
Commensavan a dormi.**

**Intra drento tútt'asemme
Un c'o luxe comme o só:
Corri, o dixè, a Betlemme
Perchè è nasciúo o Segnó**

**Quelli, mezi addormigiae
Stavan lì comme minciuin,
Ma ún ciú vegio: sei alloae,
O ghe dixè, o sei potroin?**

**Presto, allon, satae sciú in pé,
Piggia o laete ti Beppin
O formaggio, Bertomé,
Un-na pegoa, ti, Tognin;
Ti, Battista, da-o compá
E ti, Zane, va da-a moae
Loenso ti da-a madonn-á,
Avvisaeli, e camminae.**

rab.



LA SOLITUDINE DEI BAMBINI E I CORTILI CHE NON CI SONO PIÙ

Ho letto giorni fa, su un quotidiano nazionale, che il ministro degli Affari Sociali Livia TURCO, impietosa e commossa per la mancanza di spazi all'aria aperta dove, come nel buon tempo antico, i bambini potevano giocare e divertirsi insieme, proporrebbe di riattivare gli spazi condominiali (il ministro intende certo i cortili di una volta!) perchè ritornino ad essere luogo di svago e di incontro per i bambini del caseggiato. Livia TURCO e con lei molte nonne, hanno certamente rievocato i luoghi della loro infanzia, quando nel cortile di casa si giocava 'a pampano' 'ai quattro cantoni' a saltare la corda a piedi uniti, a fare quanti più palleggi possibile contro i muri, senza lasciar cadere la palla a terra, a far girare il cerchio con la bacchetta senza che questa cadesse. Si tratta di ricordi di 50 o 60 anni fa, quando i caseggiati erano al massimo di due piani e nessun inquinatore aveva l'automobile e non sapeva ancora cosa fosse la nevrosi da rumore. Oggi nei moderni caseggiati a cinque o sei piani, il progresso ha invogliato tutti ad avere non una ma anche due automobili per famiglia vuoi per motivi di lavoro o per comodità e quelli che un tempo erano i cortili sono diventati parcheggi con tanto di segnaletica orizzontale e verticale proprio per garantire lo spazio vitale per gli automezzi.

Naturalmente quasi per scacciare dalla coscienza, quel senso 'freudiano' di colpa verso i propri figli, privati della libertà di spazi comuni per giocare, i padri hanno anche ricostruito in casa per essi, un metro quadrato 'di cortile' davanti al televisore e tra giocattoli sempre più costosi e sofisticati, hanno organizzato i bambini con 'game boys' 'play station' 'video giochi' cassette di cartoni animati (nel caso malaugurato che la T.V. fosse carente di programmi giapponesi o ameri-

cani!) che stuzzicassero l'interesse dei ragazzi seduti e incollati nella loro sedia davanti al Televisore. Questi ragazzi moderni si sono adattati a una realtà virtuale, che ha spento la loro naturale fantasia e non saranno certamente i cortili condominiali sgomberati dalle macchine, come pensa il Ministro, a incominciare a restituire loro la gioia di giocare insieme e anche a essere competitivi in luogo aperto. La modernità ha divorato anni e anni di tradizioni, il progresso rende sempre più egoisti e nessun condomino sarà disponibile a cedere il proprio posto auto per ricreare uno spazio all'aria aperta per bimbi e ragazzi vocianti che infastidirebbero certamente chi bimbi e ragazzi non ha! E poi, siamo proprio sicuri che i ragazzi di oggi saprebbero divertirsi con le umili cose di tanti anni fa? Forse che non constatiamo oggi giorno che i ragazzi che frequentano più o meno volentieri il catechismo e la S. Messa, invece di fermarsi a giocare con i compagni, i catechisti e gli animatori, preferiscono correre a casa a vedere i loro eroi in T.V. o seguire i genitori nei supermercati o nei grandi magazzini che per loro funzione inducono al consumo?

E i genitori che già hanno organizzato il divertimento e il tempo libero dei figli facendo perdere loro autonomia organizzativa, iscrivendoli ad attività calcistiche, di basket, di judo, di moto, di danza, come reagirebbero alla nostalgica proposta di Livia TURCO di riattivare i vecchi cortili?

Cadrebbero certamente in stato depressivo ansioso. Che ne avverrebbe infatti delle loro automobili senza posteggi, visto che i figli sono già così ben sistemati?

Carla T.

«Dopo questa lettura, rimaniamo in attesa di vostre proposte.»



Il "Piccolo Coro del Silenzio" diretto da Maria Canale, guiderà la Santa Messa delle ore 12 il giorno di Natale.

COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO - Amici nel Mondo

Caro Mons. BACIGALUPO e cari parrocchiani, nel ringraziarVi per la generosità che avete dimostrato nel sostenere una delle attività della Comunità di S. Egidio per i poveri, in particolare per l'Albania, Vi vogliamo comunicare che nella raccolta effettuata nella Vostra parrocchia il 1° agosto u.s. l'importo è stato di £ 1.967.000.

Cogliamo l'occasione per sottolineare come sia stata significativa la Vostra attenzione nei confronti di un paese, l'Albania, così vicino geograficamente, ma purtroppo considerato dai più tanto scomodo ed invadente, sia per una condizione di grave povertà mai risolta, sia per un flusso migratorio evidente.

Non vanno dimenticate le gravi carenze di questo popolo, in cui il 35% delle persone ha meno di quindici anni e solo il 6% ne ha più di sessanta; sono carenze che investono tutta la società albanese, dal sistema educativo a quello sanitario.

La presenza della Comunità in Albania è ormai stabile dal '92 e nell'estate appena terminata abbiamo avuto modo di potenziare gli ambulatori nei vari distretti, curando e prevenendo i casi di malnutrizione e attivare scuole di italiano per bambini e giovani; inoltre abbiamo distribuito, di villaggio in villaggio, il materiale raccolto nei mesi precedenti in Italia (materiale didattico, vestiti e cibo).

Naturalmente tutti questi progetti sono possibili grazie all'interesse e al sostegno di tanti che, come Voi, hanno voluto considerare questo paese più vicino e più fratello.

p. Comunità di Sant'Egidio
Genova, 6 ottobre 1999

DOMENICA 5 DICEMBRE - ORE 16
CONCERTO DI BENEFICENZA
DELL'ORGANISTA
LUCA DELLA CASA

LA SCELTA UNIVERSITARIA

La scelta universitaria rappresenta sicuramente, per un ragazzo che ottiene il diploma di scuola media superiore, una decisione non facile che indubbiamente delinea fortemente il futuro di una persona. Appunto per questo diversi sono gli atteggiamenti di un ragazzo di fronte alle molteplici strade che ha la possibilità di imboccare.

Mi sono accorto di questo parlando con diversi miei coetanei e, da tutto ciò che essi mi hanno detto, si può trarre un interessante campionario di pareri, situazioni e mentalità differenti.

C'è chi afferma di preferire una tale facoltà invece di un'altra perchè vuole seguire le orme dei genitori già laureati. Altri pensano di essere portati in particolare modo per una materia più che per un'altra e, quindi, scelgono di conseguenza. Taluni invece compiono una ragionamento per esclusione, partendo dalla facoltà che non sceglieranno mai (ad es. 'matematica' perchè della materia capiscono poco o nulla) arrivando alla facoltà che con più probabilità potrebbero scegliere. Altri seguono le scelte di amici (spesso compagni di scuola).

Un altro tipo di atteggiamento che, a mio avviso, è molto corretto è quello di chi oltre a scegliere secondo le proprie capacità, i propri gusti e le proprie ambizioni, usa anche un po' di realismo: nel senso che va a selezionare quella facoltà che gli darà più possibilità di occupazione. Infatti il grosso problema da risolvere per un ragazzo che esce dall'Università è, al giorno d'oggi, la mancanza di lavoro.

Tale problema fa competere ancor di più

gli studenti fra di loro perchè gli aspiranti ad un posto di lavoro sono tanti, ma i posti purtroppo pochi.

Ciò costringe gli studenti ad avere spesso una preparazione che fuoriesce dall'alveo del corso di laurea che essi seguono, allargando il proprio bagaglio culturale (solo per fare due esempi) con l'apprendimento di una lingua straniera oppure imparando ad usare il computer. Allora in conclusione mi sembra di poter sostenere che occorre essere sempre più preparati per essere sempre più competitivi con tutti gli altri studenti; infatti la strada per il successo è certamente assai ardua, ma penso che valga la pena almeno di intraprenderla.

Antonio Stagnaro

ARCHIVIO PARROCCHIALE

HANNO OFFERTO ALLA CHIESA

N.N.	£ 100.000
N.N. in suffragio dei propri defunti	£ 100.000
BARILLARI Emilio	£ 100.000
Alla memoria di Maria GIANELLI il Condominio di Via Traversaro 18 offre	£ 100.000
Emilia COSTA	£ 100.000
MENINI Giulio in occasione del compleanno	£ 50.000
I.m. di Stella	£ 100.000
N.N. in suffragio anime P.	£ 50.000
Centro di cultura per la Terza Età	£ 2.000.000
Ada CASTAGNOLA	£ 100.000
N.N.	£ 20.000
Vittoria ZAPPA	£ 100.000
La Famiglia CORTE in memoria di Mons. Ernesto e Sig. na Viola donano calice con patena.	

PER LE MISSIONI

N.N.	£ 100.000
N.N.	£ 100.000
PER IL MENSILE 'LA PARROCCHIA'	
N.N.	£ 50.000
N.N.	£ 100.000
In suffragio di Guido MOZZINI	£ 50.000
N.N.	£ 50.000

ORARIO S. MESSE

S. ANTONIO
Feriali: 7,30 - 9,30 - 18
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18

TURNI FARMACIE DICEMBRE

27/11	4/12	FARMACIA LIGURE
4/12	11/12	FARMACIA GARINO
11/12	18/12	FARMACIA LIGURE
18/12	25/12	FARMACIA COMUNALE
25/12	31/12	FARMACIA GARINO

FARMACIA COMUNALE

Via Roma 76 Tel. 0185 41775

FARMACIA GARINO

Via XXV Aprile 94 Tel. 0185 41131

FARMACIA INTERNAZIONALE

Largo Colombo 52 Tel. 0185 41024

FARMACIA LIGURE

Via Nazionale 131 Tel. 0185 41100

TELEFONI DI INTERESSE PUBBLICO

GUARDIA MEDICA - Tel. 118

Croce Verde - Tel. 485.020

Croce Rossa - Tel. 41.764

Volontari Soccorso - Tel. 480.750

Guardia medica

pediatrica - Tel. 459.533

Vigili del Fuoco - Tel. 115

Carabinieri - Tel. 112

Polizia di Stato - Tel. 113

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tommaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari

ATTIVITÀ CIRCOLO ACLI ANTONIANO

Dal 2 dicembre inizieranno i corsi di macramè e tombolo che si svolgeranno settimanalmente con orario 15/17. Per le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del Circolo ACLI.

Ci sarà anche la possibilità di iniziare corsi di pittura su tela e ceramiche

11 dicembre: Gita a Genova.

18 dicembre ore 16: scambio auguri con esibizione dei gruppi sportivi. Seguirà rinfresco.

RICEVIAMO DAL SEMINARIO

Caro monsignor Giuseppe, negli scorsi mesi nella tua comunità è stata celebrata l'annuale giornata del Seminario.

Desidero farti giungere da parte dei sacerdoti responsabili di questa casa, e a nome di tutti i ragazzi, il più vivo apprezzamento per la tua fraterna e sollecita partecipazione alla formazione dei futuri presbiteri della nostra Chiesa. Le offerte raccolte durante la celebrazione della Giornata sono state complessivamente di £ 2.768.000. Ti prego di voler esprimere alla tua comunità la nostra vivissima riconoscenza ed in particolare ti chiedo di spiegare alla tua gente il valore simbolico oltre che affettivo del loro contributo. Esso è per noi il segno della corresponsabilità che si assumono nel collaborare con tutta la Chiesa alla preparazione dei futuri pastori.

Ogni giorno, nella preghiera alla Madre di Dio, facciamo memoria dei nostri benefattori, con speciale ricordo per i loro defunti.

Ti sarei poi molto obbligato se vorrai affidare il Seminario Diocesano agli infermi e agli anziani della tua parrocchia. La vocazione al sacerdozio nasce dal disegno amoroso di Dio e germoglia e cresce nella comunione di tutti i Santi. Sempre fiducioso nel tuo affetto e nel tuo consiglio, mi confermo fraternamente

Sac. Mario Rollando